

IL QUADRO DELLE OPERAZIONI MILITARI NEL DODICESIMO GIORNO DI GUERRA

INCURSIONE ISRAELIANA SUL CANALE Contrattacchi siriani nel Golan

Secondo Tel Aviv, unità di commandos si sarebbero spinte sulla sponda occidentale per attaccare le retrovie egiziane - I siriani tengono sempre il monte Hermon - Bombardati insediamenti civili nei dintorni di Homs - Azioni di unità navali nel Golfo di Suez e nel Mediterraneo

Per gli aiuti militari a Israele

Passo libanese presso gli USA

Convocato dal premier di Beirut l'ambasciatore americano - Entusiasmo popolare per il discorso di Sadat, mentre la stampa respinge le minacce di Nixon

Dal nostro inviato

BEIRUT, 16. Il primo ministro libanese Tahkiedad Solh ha annunciato oggi gli Stati Uniti che il loro muscolo nudo di armi e di aiuti ad Israele « mette in pericolo la futura presenza americana nel Medio Oriente ».

La stampa tracheina è unanime nel chiedere l'apertura del fronte giordano e l'entrata in azione serena della dell'esercito bascennita. Il giornale comunista tracheino Tarik Al Solaib afferma che « l'esercito iracheno potrebbe assumere un ruolo molto importante e allargare gli altri fronti se gli fosse data la possibilità di intervenire sul fronte orientale (giordano) ».

Arminio Savioli



Un gigantesco C-5A Galaxy scarica armi inviate dagli USA in Israele.

BEIRUT, 16. La guerra nel Medio Oriente è giunta al suo dodicesimo giorno, caratterizzato ancora una volta da aspri scontri nel settore del Sinai, che da domenica scorsa è tornato ad essere il principale terreno di battaglia. Ieri sera, proprio parlando dei combattimenti iniziatisi domenica mattina e protrattisi praticamente fino a ieri, il ministro della Difesa egiziano generale Ismail aveva dichiarato che le truppe del Cairo « hanno riportato un grosso successo e hanno fatto un lungo balzo in avanti sulla via della liberazione dei nostri territori ».

Oggi gli israeliani hanno tentato di arginare la pressione egiziana sul fronte del Canale con una offensiva assai modesta, ma di notevole violenza; e la notizia è stata data in serata da un comunicato militare egiziano e nel pomeriggio con grande entusiasmo dai giornali propagandistici - da Golda Meir durante il suo discorso

dinanzi al Parlamento di Tel Aviv. Gli egiziani hanno comunicato infatti in serata che « il nemico ha concentrato oggi intensi sforzi motorizzati nella parte centrale del fronte ed ha contrattaccato nel tentativo di sfondare le linee egiziane e raggiungere il Canale di Suez cercando di attraversare una delle nostre teste di ponte. Una violenta battaglia è in corso e le nostre forze impegnate mezzi corazzati, fanteria e reparti motorizzati, stanno bloccando e distruggendo la penetrazione nemica ».

Sul fronte del Sinai - si apprende da fonte egiziana - sono da oggi arrivati anche reparti di soldati marocchini: è il secondo contingente inviato da Rabat, dopo quello già in azione sul Golan siriano. Infine, sempre da parte egiziana, sono stati compiuti anche attacchi con mezzi navali contro posizioni israeliane sulla

Sadat propone una giusta pace

(Dalla prima pagina)

vediamo che gli Stati Uniti accetteranno gli aiuti ai nostri nemici, con nuovi carri armati, aerei da guerra, missili e apparecchiature elettroniche ». Ma non è per paura - ha proseguito - bensì per dimostrare la disposizione dell'Egitto ad accettare una pace durevole che ha lanciato oggi le proposte di soluzione del conflitto.

Concludendo il discorso, Sadat ha reso omaggio al generale Ahmed Ismail, comandante delle forze armate egiziane, presente in sala, e ha esaltato il valore dell'esercito siriano. « Avete dimostrato - ha detto Sadat, fra gli applausi del pubblico - rivolgendosi ai combattenti siriani di essere i nostri amici più onorevoli. Avete preso un impegno e lo avete mantenuto con onore ». « Nulla avrebbe dovuto impedire al vostro senso di orgoglio che condurrete assieme questa battaglia ».

Oltre a Sadat, anche il giornale Al-Ahram ha risposto alle dichiarazioni americane, in particolare a quelle di Nixon, equiparandole ad una minaccia di intervento militare al fianco di Israele. « Tali minacce - scrive il giornale - indicano la debolezza di Israele, e una misura del genere sarebbe inconcepibile se Israele non stesse crollando ».

La protesta degli arabi a Washington

(Dalla prima pagina)

partecipazione tanto diretta quanto indiretta degli Stati Uniti al conflitto - soggiunge Burghiba - rivoltosi a compromettere gravemente il loro prestigio e i loro interessi e non favorisce certamente un rapido ristabilimento della pace ».

Burghiba chiede a Nixon di mostrare « per una soluzione che sia accettabile per tutti, che salvaguardi tutti i diritti di tutti i popoli della regione nell'ambito della legalità internazionale ».

segue la nota - entrano così direttamente nel conflitto, come ha annunciato il supremo potere americano ». « Il fatto che Nixon si sia rivolto a noi come in questo modo una grande potenza, quale sono gli USA, anziché « attuare le risoluzioni della comunità internazionale, è un insulto ».

Una dura nota di « Stella Rossa » organo delle forze armate dell'URSS

Condanna dei bombardamenti compiuti da Tel Aviv contro civili

Grande rilievo a Mosca ai risultati dei colloqui con Bumedien - Vigilanza contro ogni attentato alla distensione internazionale - Solidarietà con gli arabi

MOSCA, 16. Stella Rossa, organo delle forze armate sovietiche, condanna oggi duramente i bombardamenti di obiettivi civili compiuti in Siria e in Egitto dalla aviazione israeliana. « Si tratta di crimini mondiali », si legge nel comunicato di Stella Rossa - « pensano che i loro atti di banditismo resteranno impuniti, si sbagliano profondamente ». L'aggressione non può non essere punita e l'aggressore dovrà rispondere seriamente ».

La solidarietà sovietica con i paesi arabi aggrediti è fuori discussione e infatti « lo stesso comunicato sottolinea che le due parti sono impegnate a contribuire « con tutti i mezzi » alla liberazione dei territori arabi occupati da Israele. Ma il Medio Oriente non è staccato dal resto del mondo occidentale e vigileremo contro tutti i pericoli che possono bloccare il processo generale di distensione ».

A questo problema si era riferito ieri sera Kossighin nel discorso tenuto al pranzo offerto dal governo sovietico in onore del Primo ministro danese - Jorgensen, in visita ufficiale nell'URSS.

te intendere che « in una atmosfera di amicizia e di franchezza » le due parti hanno esaminato il problema dell'aggravamento della situazione nel Medio Oriente, nel quadro globale dell'attuale congiuntura per il mondo intero. « La solidarietà sovietica con i paesi arabi aggrediti è fuori discussione e infatti « lo stesso comunicato sottolinea che le due parti sono impegnate a contribuire « con tutti i mezzi » alla liberazione dei territori arabi occupati da Israele. Ma il Medio Oriente non è staccato dal resto del mondo occidentale e vigileremo contro tutti i pericoli che possono bloccare il processo generale di distensione ».

Il breve incontro di Belgrado

Tito e Bumedien: comune appoggio a Egitto e Siria

BELGRADO, 16. Il comunicato ufficiale emesso a tarda notte sui colloqui tra Tito e il presidente algerino Bumedien afferma che « le due parti hanno esaminato gli ultimi sviluppi della situazione in Medio Oriente, sotto il profilo militare politico e diplomatico. Le due parti hanno espresso soddisfazione per i risultati ottenuti dall'Egitto e dalla Siria nella loro lotta per la liberazione dei territori arabi occupati dagli israeliani ».

Il comunicato si dice ancora che « le due parti hanno espresso la loro volontà di continuare e rafforzare il loro aiuto generale ai paesi mediorientali che lottano per la liberazione dei territori occupati e per il rispetto dei diritti legittimi del popolo arabo ».

« Nel comunicato si dice ancora che « le due parti hanno espresso la loro volontà di continuare e rafforzare il loro aiuto generale ai paesi mediorientali che lottano per la liberazione dei territori occupati e per il rispetto dei diritti legittimi del popolo arabo ».

« Nel comunicato si dice ancora che « le due parti hanno espresso la loro volontà di continuare e rafforzare il loro aiuto generale ai paesi mediorientali che lottano per la liberazione dei territori occupati e per il rispetto dei diritti legittimi del popolo arabo ».

As Saifa accusa Nixon di fare una « politica del terrore ». « Gli Stati Uniti, con la loro propaganda sionista, si comportano come se quello che pensano e sentono cento milioni di arabi non fosse importante ». E il giornale ammonisce che l'intervento nel Libano del 1958 non salvò né la monarchia tracheina né il palto di Baghdad e fu quindi un solo inutile, ma dannoso agli stessi interessi americani ».

L'egiziano Al Akhbar afferma che gli arabi « distruggeranno a Homs e a Damasco le note arabi mandate dagli Stati Uniti a Israele ». In Siria, radio e giornali arabi hanno parlato da un periodo di una piena identità di vedute. L'improvviso incontro tra Tito e Bumedien ha avuto un eccezionale risalto questa mattina sulla stampa jugoslava.

Mentre si parla di blocco per gli USA

Riad: niente embargo petrolifero ai paesi europei

Dopo la decisione dell'aumento del prezzo del greggio, oggi si discute sull'impiego dell'arma del petrolio

NEW YORK, 16. Il segretario generale della Lega araba Mahmoud Riad ha detto che i Paesi dell'Europa occidentale non sono minacciati dalla dichiarazione araba contro i Paesi che aiutano « l'aggressione israeliana ».

In un comunicato stampa, Riad ha espresso « stupore e disappunto » per le dichiarazioni del segretario generale della NATO Joseph Luns, il quale ha detto che « la « possibile » cessazione delle forniture di petrolio all'Occidente sarebbe un atto ostile ».

Nell'affermare il diritto degli arabi a liberare i territori occupati e « a servirsi di tutti i mezzi a loro disposizione contro i paesi che aiutano l'aggressione israeliana », Riad ha dichiarato: « Nessuna minaccia del genere è stata diretta contro i Paesi dell'Europa occidentale ».

« Nel Kuwait stanno infatti affluendo i ministri dei Paesi arabi produttori di petrolio che domani si riuniranno per una conferenza che discuterà prazsumibilmente non più di un paio di giorni e che dovrà definire le modalità di impiego del petrolio come « arma » nel quadro del conflitto mediorientale ».

Oggi al Senato il dibattito sul Medio Oriente

Le iniziative italiane per la fine del conflitto nel Medio Oriente verranno illustrate oggi al Senato dal ministro degli Esteri Moro, che risponderà a numerose interrogazioni e a una mozione presentata da quasi tutti i gruppi politici.

A Le Duc Tho e Kissinger il Nobel per la pace

Il Comitato dei Premi Nobel del Parlamento norvegese ha annunciato oggi il conferimento del Premio Nobel per la Pace 1973 al membro dell'Ufficio Politico del Comitato Centrale del Partito dei Lavoratori del Vietnam, Le Duc Tho, e al segretario di Stato degli Stati Uniti, Henry Kissinger.

L'aviazione israeliana fa uso di bombe a biglia

Gli aerei israeliani che questa mattina hanno attaccato la località di Harasta, non lontana dalla capitale, hanno sganciato una serie di bombe a biglia, dello stesso tipo di quelle usate abbondantemente dagli americani contro i nemici popolazioni vietnamite.

La giuria del premio Nobel premia delle persone. Da questo punto di vista la decisione assunta dal Parlamento norvegese è un atto di grande coraggio.

« Un gruppo di giornalisti, che ha visitato un ospedale di Damasco dove sono stati ricoverati i feriti dell'incursione, secondo quanto riferisce questa sera la TASS, hanno potuto vedere coi propri occhi che vittime di questo barbaro bombardamento sono stati inermi cittadini siriani, tra cui alcuni bambini ».

Votata la legge sui fitti agrari

perché non si sono fatti i passi avanti che era possibile e necessario compiere da parte di un governo che è stato sulle rovine della svolta a destra della DC e sull'onda della vittoria democratica rappresentata dal rovesciamento del governo Andreotti-Malatesta ».

La nota degli ambasciatori arabi a Roma

Gli ambasciatori dei Paesi arabi accreditati presso lo Stato italiano e presso la Santa Sede, hanno inviato lunedì mattina a Roma ed hanno preso in esame la situazione determinata - come afferma un comunicato diramato al Senato - dall'incidente di Damasco ».

La protesta degli arabi a Washington

per il Medio Oriente convocando una conferenza al vertice fra sei paesi. Parlando al Senato, Mansfield ha suggerito a Nixon di inviare un invito urgente al segretario del PCUS Breznev, al presidente francese Pompidou, al cancelliere federale Brandt, al primo ministro britannico Heath ed al primo ministro giapponese Tanaka. La conferenza, ha detto Mansfield, dovrebbe cercare di « ridare un'impulso a una tregua immediata » e porre i presupposti per convincere Israele e i Paesi arabi a sospendere i combattimenti.

La nota degli ambasciatori arabi a Roma

« Il documento sollecita poi « maggiori sforzi » iniziative ufficiali e popolari di solidarietà con i Paesi arabi nella loro legittima lotta per la liberazione dei propri territori e nella difesa dei diritti del popolo palestinese » e chiede in particolare « l'impegno di molti degli organi di informazione italiani ad una maggiore obiettività e alla ricerca della verità sulla sanguinosa lotta scatenata in un'area così vicina all'Italia, nazione amica legata ai Paesi arabi da rapporti storici, industriali, marittimi, oltreché geografici per la posizione del Mediterraneo, in aggiunta ad interessi economici comuni insostituibili ».

La protesta degli arabi a Washington

per il Medio Oriente convocando una conferenza al vertice fra sei paesi. Parlando al Senato, Mansfield ha suggerito a Nixon di inviare un invito urgente al segretario del PCUS Breznev, al presidente francese Pompidou, al cancelliere federale Brandt, al primo ministro britannico Heath ed al primo ministro giapponese Tanaka. La conferenza, ha detto Mansfield, dovrebbe cercare di « ridare un'impulso a una tregua immediata » e porre i presupposti per convincere Israele e i Paesi arabi a sospendere i combattimenti.

La protesta degli arabi a Washington

per il Medio Oriente convocando una conferenza al vertice fra sei paesi. Parlando al Senato, Mansfield ha suggerito a Nixon di inviare un invito urgente al segretario del PCUS Breznev, al presidente francese Pompidou, al cancelliere federale Brandt, al primo ministro britannico Heath ed al primo ministro giapponese Tanaka. La conferenza, ha detto Mansfield, dovrebbe cercare di « ridare un'impulso a una tregua immediata » e porre i presupposti per convincere Israele e i Paesi arabi a sospendere i combattimenti.

La protesta degli arabi a Washington

per il Medio Oriente convocando una conferenza al vertice fra sei paesi. Parlando al Senato, Mansfield ha suggerito a Nixon di inviare un invito urgente al segretario del PCUS Breznev, al presidente francese Pompidou, al cancelliere federale Brandt, al primo ministro britannico Heath ed al primo ministro giapponese Tanaka. La conferenza, ha detto Mansfield, dovrebbe cercare di « ridare un'impulso a una tregua immediata » e porre i presupposti per convincere Israele e i Paesi arabi a sospendere i combattimenti.

La protesta degli arabi a Washington

per il Medio Oriente convocando una conferenza al vertice fra sei paesi. Parlando al Senato, Mansfield ha suggerito a Nixon di inviare un invito urgente al segretario del PCUS Breznev, al presidente francese Pompidou, al cancelliere federale Brandt, al primo ministro britannico Heath ed al primo ministro giapponese Tanaka. La conferenza, ha detto Mansfield, dovrebbe cercare di « ridare un'impulso a una tregua immediata » e porre i presupposti per convincere Israele e i Paesi arabi a sospendere i combattimenti.

La protesta degli arabi a Washington

per il Medio Oriente convocando una conferenza al vertice fra sei paesi. Parlando al Senato, Mansfield ha suggerito a Nixon di inviare un invito urgente al segretario del PCUS Breznev, al presidente francese Pompidou, al cancelliere federale Brandt, al primo ministro britannico Heath ed al primo ministro giapponese Tanaka. La conferenza, ha detto Mansfield, dovrebbe cercare di « ridare un'impulso a una tregua immediata » e porre i presupposti per convincere Israele e i Paesi arabi a sospendere i combattimenti.

La protesta degli arabi a Washington

per il Medio Oriente convocando una conferenza al vertice fra sei paesi. Parlando al Senato, Mansfield ha suggerito a Nixon di inviare un invito urgente al segretario del PCUS Breznev, al presidente francese Pompidou, al cancelliere federale Brandt, al primo ministro britannico Heath ed al primo ministro giapponese Tanaka. La conferenza, ha detto Mansfield, dovrebbe cercare di « ridare un'impulso a una tregua immediata » e porre i presupposti per convincere Israele e i Paesi arabi a sospendere i combattimenti.

La protesta degli arabi a Washington

per il Medio Oriente convocando una conferenza al vertice fra sei paesi. Parlando al Senato, Mansfield ha suggerito a Nixon di inviare un invito urgente al segretario del PCUS Breznev, al presidente francese Pompidou, al cancelliere federale Brandt, al primo ministro britannico Heath ed al primo ministro giapponese Tanaka. La conferenza, ha detto Mansfield, dovrebbe cercare di « ridare un'impulso a una tregua immediata » e porre i presupposti per convincere Israele e i Paesi arabi a sospendere i combattimenti.

La protesta degli arabi a Washington

per il Medio Oriente convocando una conferenza al vertice fra sei paesi. Parlando al Senato, Mansfield ha suggerito a Nixon di inviare un invito urgente al segretario del PCUS Breznev, al presidente francese Pompidou, al cancelliere federale Brandt, al primo ministro britannico Heath ed al primo ministro giapponese Tanaka. La conferenza, ha detto Mansfield, dovrebbe cercare di « ridare un'impulso a una tregua immediata » e porre i presupposti per convincere Israele e i Paesi arabi a sospendere i combattimenti.

La protesta degli arabi a Washington

per il Medio Oriente convocando una conferenza al vertice fra sei paesi. Parlando al Senato, Mansfield ha suggerito a Nixon di inviare un invito urgente al segretario del PCUS Breznev, al presidente francese Pompidou, al cancelliere federale Brandt, al primo ministro britannico Heath ed al primo ministro giapponese Tanaka. La conferenza, ha detto Mansfield, dovrebbe cercare di « ridare un'impulso a una tregua immediata » e porre i presupposti per convincere Israele e i Paesi arabi a sospendere i combattimenti.

La protesta degli arabi a Washington

per il Medio Oriente convocando una conferenza al vertice fra sei paesi. Parlando al Senato, Mansfield ha suggerito a Nixon di inviare un invito urgente al segretario del PCUS Breznev, al presidente francese Pompidou, al cancelliere federale Brandt, al primo ministro britannico Heath ed al primo ministro giapponese Tanaka. La conferenza, ha detto Mansfield, dovrebbe cercare di « ridare un'impulso a una tregua immediata » e porre i presupposti per convincere Israele e i Paesi arabi a sospendere i combattimenti.

La protesta degli arabi a Washington

per il Medio Oriente convocando una conferenza al vertice fra sei paesi. Parlando al Senato, Mansfield ha suggerito a Nixon di inviare un invito urgente al segretario del PCUS Breznev, al presidente francese Pompidou, al cancelliere federale Brandt, al primo ministro britannico Heath ed al primo ministro giapponese Tanaka. La conferenza, ha detto Mansfield, dovrebbe cercare di « ridare un'impulso a una tregua immediata » e porre i presupposti per convincere Israele e i Paesi arabi a sospendere i combattimenti.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini, 18